



#GerryOnTheRoad

La newsletter di **Gerardo Stefanelli** per continuare a camminare ed essere aggiornati sulle strade da percorrere insieme.

Ci sono date che non passano mai. Date che restano incise nella memoria collettiva, perché **parlano di chi siamo** e di quello che, a un certo punto della nostra storia, abbiamo scelto di essere.

Il **25 aprile** è una di queste.

Quest'anno, nell'80° Anniversario della Liberazione, ero presente sul territorio per celebrarlo: a Latina, al Monumento ai Caduti di Borgo Faiti, e a Minturno, al Cimitero Inglese. Momenti intensi, carichi di memoria e gratitudine, che ci hanno riportato alle voci e ai volti **di chi ha lottato perché oggi potessimo vivere in un Paese libero e democratico**.

In tanti, in questi giorni, hanno parlato della necessità di mantenere un tono più sobrio, visto la delicata settimana che si è appena conclusa. Non sono mancate le polemiche. Dal canto mio, credo che il vero punto non sia abbassare il volume delle celebrazioni, quanto piuttosto **non perdere di vista il senso profondo di questa giornata: il 25 aprile non è un rito vuoto, né una partita tra fazioni**. È la festa di tutti, è la memoria viva della scelta di libertà che ha cambiato il nostro futuro.

Il 25 aprile è il giorno in cui ricordiamo che **l'Italia ha scelto la libertà**, voltando pagina rispetto a un passato di dittatura e di privazione dei diritti.

Proprio per questo, credo sia ancora più urgente tramandare questa memoria alle nuove generazioni.

Negli scorsi giorni ho avuto modo di incontrare alcune classi di terza media e, parlando con gli studenti, ho scoperto che molti ragazzi **non sapevano cosa rappresentasse davvero il 25 aprile**. All'inizio, sono stato colto di sorpresa, ho pensato a come, da piccolo, davanti ai racconti dei nonni e dei genitori, rimanessimo a bocca aperta davanti alle testimonianze che ascoltavamo. Poi, ho pensato che è proprio questo che oggi manchi alle nuove generazioni: **il racconto orale**, l'esperienza tramandata dalla propria famiglia, la stessa che da piccoli ci intimoriva e, allo stesso tempo, ci rendeva orgogliosi di poter celebrare questa giornata. Quindi, per catturare la loro attenzione, ho scelto di attingere proprio a quei racconti che ci incuriosivano da bambini. Ho raccontato come, in quel passato, non fosse possibile nemmeno scegliere i propri vestiti o cosa mangiare senza che fosse il

regime a decidere. Piccoli esempi, concreti, che li hanno aiutati a capire come le libertà che oggi diamo per scontate – la libertà di pensiero, di scelta, di parola – sono conquiste preziose, nate da un percorso di lotta e di sacrificio.

Ed è questo il cuore del **25 aprile: non la vittoria di una parte politica sull'altra, ma la conquista collettiva della libertà**. Una libertà che appartiene a tutti e che deve essere custodita, difesa, tramandata. Smettere di ricordarlo significherebbe non solo dimenticare il passato, ma anche mettere a rischio il futuro.

Per questo, ancora una volta, dico:

Viva la Democrazia. Viva la Libertà. Viva l'Antifascismo.

**Tu che ne pensi?
Dimmi la tua**

UN INCONTRO DA CUSTODIRE

Voglio utilizzare questo spazio anche per un pensiero rivolto a **Papa Francesco**.

Ho avuto l'onore di incontrarlo a dicembre 2024, in occasione del 90° anniversario della fondazione della Provincia di Latina: un momento semplice, ma carico di emozione. La sua **capacità di farsi ascoltare da tutti**, al di là delle fedi e delle convinzioni personali, ha lasciato un'impronta autentica nel nostro tempo.

Il suo esempio continuerà a ispirare chi crede in un **mondo più giusto e umano**.

Passi compiuti negli ultimi giorni:



AAA: Cerchiamo sei geometri per la Provincia di Latina. Aperto il concorso pubblico.

Scopri di più!



Asilo Polline di Minturno: investiamo per la sicurezza dei più piccoli.

Scopri di più!

Gerardo Stefanelli
www.gerardostefanelli.it

Questa email è stata inviata a {{contact.EMAIL}}
L'hai ricevuta perché sei iscritto/a alla mia newsletter.

[Annulla iscrizione](#)

